

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CONFINDUSTRIA. Primo incontro del «Cenacolo dell'Impresa» promosso dalla Piccola Industria

Pmi e crescita? Servono sogni e finanza su misura

Strumenti di credito tradizionale insieme a investitori istituzionali: la ricetta della Rigoni di Asiago e di Manifattura Italiana Cucirini

Francesca Lorandi

La finanza al servizio dell'impresa, dei suoi piani di crescita, anche della sua necessità di adeguarsi al cambiamento dei tempi. È una «finanza su misura» quella che hanno cercato e di cui hanno usufruito la Rigoni di Asiago e la Manifattura Italiana Cucirini: due aziende guidate da famiglie vicentine, che operano in settori diversi, agroalimentare la prima, tessuti la seconda, e che per concretizzare i propri piani di sviluppo hanno unito forme di credito «vecchia maniera», quelle delle banche, con nuovi strumenti.

Una soluzione dettata dai tempi, e suggerita dagli stessi istituti di credito: «Questo è un ottimo momento per fare investimenti, ma le aziende devono attrezzarsi con strumenti alternativi di credito», ha spiegato Ferdinando Natali, regional manager Nord Est di Unicredit, ospite martedì del primo appuntamento della nona edizione del «Cenacolo dell'impresa»,

l'iniziativa promossa dal comitato Piccola Industria di Confindustria Verona.

«L'edizione di quest'anno è dedicata all'impresa futura», ha spiegato Paolo Errico, presidente della Piccola Industria, «affronteremo i temi della finanza, delle risorse umane, del marketing e del risk e crisis manager, coinvolgendo diversi testimoni». E all'incontro di martedì, moderato da Paolo Dal Ben, responsabile della redazione Economia e Interni-Esteri de L'Arena, oltre al dirigente di Unicredit c'erano due testimoni di impresa: l'amministratore delegato della Rigoni di Asiago srl Andrea Rigoni, e Luciano Saibanti, chief financial officer di Manifattura Italiana Cucirini spa.

Dal miele degli anni Venti ai 100 milioni di fatturato toccati lo scorso anno, la Rigoni ha sempre concepito la finanza come un servizio studiato ad hoc per potenziare l'attività industriale. Nel 1999 le prime munizioni finanziarie sono state portate sull'Altopiano di Asiago da Sviluppo Italia e poi da Veneto Sviluppo.



Luciano Saibanti (Mic), Andrea Rigoni, Ferdinando Natali (Unicredit)



L'imprenditore vuole sapere come comportarsi per vincere le sfide del futuro

PAOLO ERICO
PRESIDENTE PICCOLA INDUSTRIA

«Perché quando devi fare grandi investimenti», ha spiegato Rigoni, «la banca da sola non basta». Alla fine del 2011 lo schema è stato ripetuto, e a farsi avanti è stato il Fondo italiano d'investimen-

to. Manifattura Italiana Cucirini, che ha sede a Vallese di Oppeano, ha coinvolto inve-

ce Simest nel progetto di sviluppo. «Nel 2011 abbiamo voluto cavalcare la crisi creando una unità produttiva all'estero. Abbiamo condiviso il progetto con Simest: per i progetti su medio lungo termine», ha spiegato, «ci interfacciamo con le banche, nel breve tempo preferiamo autofinanziarci». •

